



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-fondo
Archivio civico antico (ACA)

Fondo

Magistrature e cariche diverse

(1420-1796, 91 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario	3
Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica.....	5
Inquadramento storico-istituzionale.....	7
Le principali istituzioni comunali padovane.....	7
Le principali istituzioni governative padovane	7
I soggetti produttori del fondo.....	8
Inquadramento storico-archivistico	15
L'Archivio civico antico di Padova.....	15
Il fondo <i>Magistrature e cariche diverse</i>	16
Lo strumento descrittivo.....	16
Inventario sommario.....	19

Introduzione

storico-istituzionale e storico-archivistica

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni comunali padovane

Le principali istituzioni comunali che operarono a Padova durante i cinque secoli di sottoposizione alla Repubblica di Venezia erano il *Consiglio “maggiore”*, poi *Consiglio generale*, che esprimeva il potere legislativo, i *deputati* ad utilia o *deputati attuali*, che esercitavano in varie forme il potere esecutivo e il *Consiglio “minore”*, poi *Consiglio dei XVI*, che fungeva da volano tra l'assemblea cittadina e l'organo esecutivo, svolgendo per la prima anche una sorta di funzione consultiva.

A queste fondamentali magistrature, che possono essere annoverate tra gli “organi costituzionali” del comune, se ne aggiungevano molte altre, cosiddette minori, sorte sia per disposizioni dello stesso consiglio cittadino che per volontà della Dominante veneziana, allo scopo di far fronte a problemi inediti o contingenti, oppure per svolgere importanti funzioni tecniche, amministrative, gestionali o strumentali, tra le quali il *Cancelliere di città*, il *Fattore di città*, l'*Avvocato di città*, il *Procuratore ad lites in Padova* e il *Procuratore ad lites in Venezia*, che possono essere annoverati tra gli “organi strumentali” del comune, oppure il *Contradditor delle parti*, i *Sindici di comun*, i *Sindici delle vicarie* e i *Presidenti alla cancelleria* che erano ricompresi tra gli “organi di controllo”¹.

Le principali istituzioni governative padovane²

Venezia, dopo la dedizione del 1405 di Padova e delle altre città venete, lasciò esistere le antiche istituzioni comunali – e i relativi statuti, naturalmente riformati sulla base delle nuove esigenze dello Stato Veneto e continuamente integrati ed affiancati da disposizioni puntuali delle numerose magistrature venete – ed ad esse sovrappose i propri rappresentanti, i *rettori*, che dovevano reggere le sedi amministrative più importanti della Terraferma per un periodo di 12-16 mesi.

Questi *rettori*, solitamente appellati con il titolo di *podestà*³, erano nobili appartenenti alle più importanti e agiate famiglie veneziane, dotati solitamente di adeguata preparazione giuridica, e nominati a tale incarico direttamente dal Maggior Consiglio. L'importanza dell'incarico che veniva loro affidato, e quindi la grandezza della città da amministrare, era proporzionata al loro lignaggio, alla loro ricchezza e alle loro conoscenze giuridiche ed esperienze politiche. Le loro prerogative erano infatti molto vaste, poiché andavano dal mantenimento dell'ordine pubblico all'amministrazione della giustizia civile e criminale, dalla sorveglianza sulle finanze, sulle opere pubbliche, sulle vettovaglie e sulle difese alla partecipazione a tutti i consigli cittadini.

L'attività di questi magistrati veneziani interessava pertanto ogni aspetto della vita politica, amministrativa, giudiziaria, economica e sociale della città e del territorio cui era preposto, vero e proprio punto di snodo tra il centro e la periferia, anticipando e fungendo da modello, per certi versi, per le figure dei prefetti napoleonici⁴. Nelle città più importanti, dove le incombenze attribuite dal

¹ Si veda il quadro delle magistrature civiche padovane in A. DESOLEI, *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)* «Bollettino del Museo civico di Padova», XCVII (2008), pp. 129-159, poi anche in ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Carghe (SS), 2012, pp. 137-159.

² La presente descrizione è tratta da *Ivi*, pp. 159-162. Si vedano anche: G. BONFIGLIO-DOSIO, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica Veneta (1405-1797): gli archivi dei rettori*, Padova 1996, p. 2-5; M. BORGHERINI-SCARABELLIN, *Il governo di Venezia in Padova nell'ultimo secolo della Repubblica: (dal 1700 al 1797)*, Padova 1909.

³ Faceva notare a tale proposito Giannino Ferrari che «l'occupazione veneta ebbe la conseguenza di trasformare la figura del *podestà*, liberamente scelto dal Comune o dal Principe, in un semplice dipendente del governo veneziano» (G. FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, Venezia 1913, p. 7).

⁴ Da un certo punto di vista il potere dei *rettori* veneziani era più limitato di quello dei prefetti francesi, in quanto non inserito in uno stato fortemente centralizzato che considerava le autonomie locali subordinate gerarchicamente ad esso, ma rispettoso, almeno in teoria, dell'autonomia statutaria e amministrativa delle città venete. D'altra parte, però tale “debolezza”

governo veneto erano così numerose e gravose da non poter essere svolte da una sola persona, oltre al *podestà* venivano nominati altri *rettori*, i quali prendevano diverse denominazioni a seconda delle funzioni che avevano da svolgere: *capitano*, *camerlengo* e *castellano*, questi ultimi due comunque di rango sostanzialmente inferiore, in quanto sottoposti al *capitano*. In caso d'urgenza un singolo *rettore* poteva assumere l'incarico di uno degli altri: frequentissima era infatti la nomina di *podestà vice-capitani* oppure di *capitani vice-podestà*. Inoltre, in caso di morte, malattia oppure impossibilità di trovare chi si assumesse alla carica, venivano incaricati temporaneamente dei nobili veneziani con il titolo di *provveditori* o *inquisitori*. Nello specifico «a Padova erano stanziati un *podestà*, un *capitano*, due *camerlengi*, un *castellano* in Castel Vecchio e un *castellano* alla Saracinesca; nel territorio ... [vi era un *podestà* per ognuna delle] ... località di ... Camposampiero, Castelbaldo, Cittadella, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco, Strà (ora in provincia di Venezia)»⁵.

Nel corso dei primi decenni di dominazione furono poi create da Venezia anche delle strutture di supporto tecnico e amministrativo a questi *rettori*, in modo da attribuire maggiore continuità alla loro azione, considerato il loro avvicendamento quasi annuale nella carica. Esse erano: la *cancelleria pretoria* per il *podestà*, la *cancelleria prefettizia* per il *capitano* e la *Camera fiscale*, con annessa *cancelleria fiscale*, per il *camerlengo*. Tali strutture, da semplici cancellerie riservate dei *rettori*, come nel caso delle cancellerie *pretoria* e *prefettizia*, oppure da semplici organi di supporto tecnico-finanziario, come nel caso della *Camera* e *cancelleria fiscale*, assunsero, nel corso del tempo, dei ruoli assolutamente di primo piano nella vita politica, amministrativa e giudiziaria della città.

I soggetti produttori del fondo

Istituzioni comunali

I DEPUTATI AD UTILIA (sec. XIII-1805)⁶

I DEPUTATI ALLE CHIESE (1420-1806)⁷

IL CANCELLIERE DI CITTÀ (sec. XIII-1805)⁸

I PRESIDENTI ALLA CANCELLERIA (1583-1806)⁹

IL MASSARO AGLI ARCHIVI (1538-1805)¹⁰

LA CASSA DI CITTÀ (1583-1806)¹¹

dei *rettori* veneziani sul piano politico-amministrativo veniva ampiamente compensata dall'esercizio del potere giudiziario, direttamente o per delega del *Consiglio dei X*, mediante il quale Venezia riusciva a perseguire inevitabilmente i suoi fini

⁵ BONFIGLIO-DOSIO, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica Veneta*, cit., p. 4

⁶ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.4 - Deputati ad Utilia, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., pp. 144-145; ID., *Le istituzioni comunali padovane*, p. 129-159

⁷ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.4 - Deputati ad Utilia, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 83 CD-ROM; ID., *Le istituzioni comunali padovane*, p. 144

⁸ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.1 - Costituzione e ordinamento dell'archivio, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 14 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane*, cit., pp. 150-151

⁹ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.1 - Costituzione e ordinamento dell'archivio, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 147 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane*, cit., pp. 138-139

¹⁰ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.1 - Costituzione e ordinamento dell'archivio, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 117 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane*, cit., pp. 150-151

¹¹ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 2.5 - Cassa della città, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 17 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane*, cit., pp. 153-154

L'AVVOCATO DELLA CITTÀ DI PADOVA (1420-1805)¹²

Altre denominazioni: avvocati di città, avvocati cittadini, avvocati del Consiglio generale, avvocato primo e avvocato secondo

La magistratura dell'Avvocato di città, affiancato da un procuratore, venne prevista già nello Statuto riformato del 1420, con il compito di difendere le cause pubbliche e della comunità. Ad esso fu poi accompagnato con parte del Consiglio generale 27 febbraio 1621 un "avvocato aggiunto", con compiti analoghi. I due Avvocati di città vennero quindi denominati dalla parte 8 agosto 1673 rispettivamente "avvocato primo" e "avvocato secondo". La durata della loro carica, fissata con durata annuale dallo Statuto del 1420, divenne poi biennale con parte 10 febbraio 1568 ed infine a vita, ma con riconferma biennale da parte del Consiglio generale. In quest'ultima parte venne inoltre previsto che l'Avvocato della città entrasse a far parte di diritto del Consiglio generale cittadino. Tra le sue incombenze anche quelle di Avvocato dei carcerati poveri. Nella sua opera l'Avvocato di città fu inoltre affiancato, fin dal 1648, da un Procuratore ad lites in Padova, scelto dai Deputati attuali tra gli appartenenti all'ordine dei procuratori, con l'incarico di istruire tutte le cause in materia di estimo, Lazzaretto e sanità.

Con la caduta di Venezia e l'instaurazione del regime municipale democratico, la carica di Avvocato della città venne soppressa, come tutte altre cariche civiche, governative e giudiziarie di età veneziana, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci nel 1798.

Nel periodo della prima dominazione Austriaca (1798-1805) operò quindi un solo Avvocato di città, con le medesime incombenze che aveva durante la dominazione veneziana, sino all'arrivo dei Francesi nel 1805, dopo di che venne definitivamente soppresso.

IL CONTRADDITTORE DELLE PARTI (1492-1805)¹³

Altre denominazioni: Contradditor alle parti

Era una delle magistrature che si potrebbero definire "strumentali" al Consiglio generale, una sorta di "avvocato del diavolo", creata con parte 6 luglio 1492 che doveva venire eletto ogni anno dal Consiglio medesimo tra i componenti del Collegio dei dottori leggisti, doveva essere di età non minore di anni quaranta e aggregato al Consiglio stesso con diritto di voto. Il suo il compito era quello di intervenire alle riunioni del massimo organo collegiale cittadino e "contraddire", in assoluta libertà e senza riguardi per alcuno, tutte le proposte di deliberazione allo scopo che le decisioni fossero prese dal Consiglio con assoluta consapevolezza.

Le proposte di deliberazione dovevano essere consegnate al contraddittore almeno un giorno prima e il suo parere era obbligatorio, pena l'inefficacia della parte approvata: sostanzialmente, in termini moderni, una funzione di controllo di legittimità sulle deliberazioni da proporre nel Consiglio generale. In alcuni casi però, nei quali la valenza politica della parte prevaricava il diritto e la convenienza, la contraddizione

¹² La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, scheda 3 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Incombenze delli due avvocati della magnifica città di Padova e delli due procuratori alle liti in Padova e Venezia*, ms., [Cancellaria della città di Padova, 1794?], BCPd, BP.967; *Allegato 1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete dell'Elenco degli uffici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, quelli numerati sono compresi negli annessi fogli in esecuzione degli ordini della regia Commissione camerale 15 maggio 1798; gli altri soltanto in questo indicati, o perché dipendenti dalla generale Intendenza delle regie Finanze o quantunque civici per non avere ministero, né gravitare perciò su alcun erario*, [Padova, luglio 1798, riportante la situazione al 1796], ASPd, fondo Miscellanea P, b. 7, fasc. [10]; V. LAZZARINI, *L'avvocato dei carcerati poveri a Padova nel Quattrocento*, Padova 1910; A. MALUCELLI, *L'amministrazione del territorio padovano durante la repubblica di Venezia: (parte IV)*, «Padova e la sua provincia», XV (1969), n. 7 (lug.), p. 24-28, p. 27

¹³ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 72 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Elezioni ed incombenze del Contradditor delle parti*, Padova, Conzatti, 1777; G. FERRARI, *I contraddittori nelle magistrature d'appello di Venezia e nei consigli di Padova e Verona*, «Archivio veneto», n.s., a. XIX (1910), p. 1-35; *Compilazione delle incombenze e diritti della carica de' magnifici signori Deputati attuali della città di Padova: ordinata l'anno 1758 ... con atto 25 agosto 1758 ... e pubblicata con atto 13 novembre 1777*, Padova, Conzatti, 1777, p. VII; Verbale della seduta del Consiglio generale 25 gennaio 1800 (ASPd, super-fondo *Archivio civico antico*, fondo *Consiglio maggiore e Consiglio dei Sedici*, sub-fondo *Consiglio maggiore*, vol. 39 *Atti del Consiglio 1786-1805*, f. 149)

veniva tacitata dai membri del Consiglio con acclamazioni e grida di giubilo (es. seduta del Consiglio generale 25 gennaio 1800).

Con la caduta della repubblica di Venezia l'istituto del Contraddittore delle parti venne soppresso dai Francesi, assieme al Consiglio generale ed alle altre magistrature civiche, per poi venire restaurato nel 1798 con l'arrivo degli Austriaci. La sua opera continuò durante tutta la prima dominazione austriaca con le medesime modalità già attuate durante la dominazione veneziana, sopra illustrate, e la sua esistenza cessò quindi definitivamente nel 1805 con l'arrivo dei Francesi, la soppressione del Consiglio generale e di molte altre istituzioni cittadine.

IL PROCURATORE AD LITES IN PADOVA (1648-1805)¹⁴

Altre denominazioni: Procuratore alle liti in Padova, Procuratore in Padova, Interveniente in Padova, Sollecitatore in Padova

La carica di Procuratore ad lites in Padova fu istituita con parte del Consiglio generale 7 dicembre 1648, imponendo che fosse scelto dai Deputati attuali tra gli appartenenti all'ordine dei procuratori. Le sue prime incombenze specifiche, fissate con parte 14 luglio 1649, consistevano nel recuperare dall'Avvocato di città, dal Nunzio di Padova in Venezia, dal Cancelliere della città, dai notai e dagli altri ministri cittadini le "scritture dei litigi" riguardanti gli interessi della Comune e del S. Monte di Pietà e di raporle nell'Archivio di città, sotto la sua custodia, dove non sarebbe stato possibile richiederle, se non per motivi di servizio: sostanzialmente la creazione, in termini moderni, della serie dei "fascicoli di causa". Successivamente, con parte 17 marzo 1675, venne stabilita la durata annuale della sua carica e venne ribadito che, assolta l'incombenza della raccolta dei "fascicoli di causa", la sua principale attività fosse di "sollecitare" le cause della città, del S. Monte, del Lazzaretto e dell'ufficio di Sanità. Tale incombenza fu riaffermata anche nella parte 12 marzo 1729, aggiungendo anche le cause della Presidenza all'Esazione, e specificando che doveva fornire con la massima sollecitudine documenti e informazioni relative a liti e vertenze in Padova richieste dal Nunzio cittadino a Venezia o dal Procuratore ad lites in quella città, per il tramite del Cancelliere di città. Tale parte imponeva infine di redigere dei "summi" (elenchi) cronologici dei fascicoli processuali che gli venivano consegnati.

Si trattava pertanto di una magistratura funzionale a quella dell'Avvocato di città, che combinava competenze di gestione documentale con quelle di assistenza legale. Essa venne quindi istituzionalizzata nel ministero civico, decretandone la durata a vita, anche se con conferma annuale da parte del Consiglio generale.

L'istituzione venne soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano, per poi essere definitivamente abolita con l'arrivo dei Francesi nel 1805.

IL PROCURATORE AD LITES IN VENEZIA (1669-1805)¹⁵

Altre denominazioni: Procuratore alle liti in Venezia, Procuratore in Venezia, Interveniente in Venezia, Sollecitatore in Venezia.

¹⁴ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 155 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Incombenze delli due avvocati della magnifica città di Padova e delli due procuratori alle liti in Padova ed in Venezia*, cit.; *Foglio che comprende il Ministero ordinario come all'epoca del 1796 della nobile Deputazione rappresentante il generale Consiglio di Padova e della cancellaria di detta città, relativo alli piani decretati dall'ex-senato Veneto 4 settembre 1790 e 6 marzo 1794, segnati A e B. colle annotazioni degl'impieghi per la loro durata e salari fissi pagati dalla Cassa ordinaria civica, colle dichiarazioni degl'incerti che percepisce ciascun impiegato*, 3 maggio 1803, ASPD, fondo Miscellanea P, b. 7, fasc. 9; Allegato 1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete dell'Elenco degli uffici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, cit.

¹⁵ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 156 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Incombenze delli due avvocati della magnifica città di Padova e delli due procuratori alle liti in Padova ed in Venezia*, cit.; *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova, omessi quelli inservienti negli uffici di conferenza*, Padova, Vidali, 1755, BCPD, BP.2604, pp. 48-50; *Foglio che comprende il Ministero ordinario come all'epoca del 1796 della nobile Deputazione rappresentante il generale Consiglio di Padova*, 3 maggio 1803, cit.; Allegato 1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete dell'Elenco degli uffici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, cit.

La carica di Procuratore ad lites in Venezia fu istituita con parte del Consiglio dei XVI 14 dicembre 1669, con lo scopo di “dar sollievo” al Nunzio di Padova in Venezia, relativamente soprattutto alle cause del S. Monte di pietà, la cui difesa si doveva obbligatoriamente tenere in quella città. I capitoli con i quali ne vennero fissate le incombenze e l'onorario furono però approvati con parte del Consiglio generale 22 febbraio 1712, stabilendo che la sua elezione fosse effettuata dai Deputati attuali, di concerto con il Consiglio dei XV, la durata della carica fosse vitalizia, ma con conferma quinquennale, e che la sua attività fosse di completo servizio al Nunzio in Venezia, anche sostituendolo nelle udienze nei casi in cui fosse stato necessario. Successivamente la conferma divenne triennale.

L'istituzione venne soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano, per poi essere definitivamente abolita con l'arrivo dei Francesi nel 1805.

IL FATTORE DI CITTÀ (1517-1805)¹⁶

Altre denominazioni: Fattor e sotto-fattor, Fattor primo e fattor secondo di città.

Non si sono trovate notizie sull'epoca precisa di creazione della carica di *Fattore di città*, ma si presume sia anteriore al 1517, in quanto in una parte del *Consiglio generale* di quell'anno viene nominato il nuovo *fattor di città*, «con tutte le obbligazioni che aveva il suo pre[de]cessore»¹⁷. Questa carica venne pertanto istituzionalizzata con parte 4 febbraio 1633¹⁸, rendendola vitalizia, anche se sottoposta a conferma biennale da parte del Consiglio, e fissando gli specifici capitoli delle sue mansioni, poi confermati con parte 1° aprile 1724¹⁹. Utilizzando una terminologia contemporanea, queste possono essere distinte tra funzioni di *segreteria “politica”* e funzioni di *provveditorato/economato*. Le prime comprendevano il fatto che il *fattore* doveva stare a disposizione «di ogni comando dei ... *deputati Attuali*» e non poteva recarsi fuori città senza la loro licenza, doveva poi «assistere alli consigli della Città e del Santo Monte», star attento a «quando uscivano di casa ... i *rettori*, per farlo sapere ai ... *deputati Attuali*, se non ne fossero avvisati» e far preparare un «loco capace e decente nelle chiese dove di tempo in tempo anderanno i ... *rettori* e i magnifici *attuali*». Le seconde erano invece relative da una parte alla redazione dell'inventario di «tutto quello che gli sarà consegnato» e al maneggio di denaro che «per qualunque causa li sarà capitato tra nelle mani di ragione della città e S. Monte», per il quale doveva anche dare preventivamente «idonea pieggeria». Dall'altra era compito del *fattore* «a sue spese tenir netto e scopato sì il Consiglio, come il loco de' *signori XVI* e *Comunità*, facendo asportar l'immondizie», far svuotare gli orinatoiri e «tenir in acconcio le fenestre del Consiglio»²⁰.

Considerate le molte incombenze, con parte del *Consiglio generale* 3 gennaio 1547²¹ venne deciso di affiancare al *fattore* un aiutante, vale a dire un *sotto-fattore*, con il compito di supplire ai bisogni di questo, disposizione confermata con parte 21 gennaio 1655²². Con parte 17 marzo 1675 venne confermata la natura vitalizia della carica, con obbligo però di conferma annuale da parte del *Consiglio generale*; fu inoltre ad esso imposto precipuamente «l'obbligo di scappar l'archivio, l'estimo vecchio ed il luogo di riduzione a prove»²³.

¹⁶ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 105 CD-ROM

¹⁷ Parte del Consiglio generale 8 ottobre 1517, *Incombenze del Fattore e sotto-Fattore della magnifica città di Padova*, ms., [Cancellaria della città di Padova, 1794?], BCPD, BP.966 f. [1r]

¹⁸ Parte del Consiglio generale 4 febbraio 1633, *Ivi*, p. [6v-7v], ed anche in *Capitoli de' salariati de Cancellaria della magnifica città di Padova, con suoi obblighi di tutti essi salariati*, Padova, stamperia camerale, 1652, p. [22-25]

¹⁹ Parte del Consiglio generale 1° aprile 1724, *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova, omessi quelli inservienti negli officij di conferenza*, Padova, Vidali, 1755, BCPD, BP.2604, p. 44-47

²⁰ *Ivi*, p. 44-46

²¹ Parte del Consiglio generale 3 gennaio 1547, *Incombenze del Fattore e sotto-Fattore della magnifica città di Padova*, cit.

²² «Tutti gli obblighi prescritti al fattor di città s'intendono reperiti anco per la carica di sotto-fattor» (Parte del Consiglio generale 21 gennaio 1655, *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova*, cit., p. 44-47).

²³ Parte del Consiglio generale 17 marzo 1675, *Incombenze del Fattore e sotto-Fattore della magnifica città di Padova*, cit.

Entrambe le cariche dovevano essere ricoperte da cittadini padovani e di buoni costumi. Erano inoltre lucrative e prevedevano un salario rispettivamente di 80 e 40 ducati (1755), con l'utilizzo, da parte del *sotto-fattore* «della casa attaccata al Consiglio della città situata sopra della piazza, detta de' Signori»²⁴.

Le due cariche vennero soppresse durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurate con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuarono quindi la loro attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che avevano nel periodo veneziano²⁵, per poi essere definitivamente abolite con l'arrivo dei Francesi nel 1805.

I SINDICI DI COMUN (1486-1805)²⁶

Istituiti con parte del *Consiglio generale* 12 febbraio 1486, il loro numero fu fissato in quattro con ducale 27 marzo 1723. Erano eletti dal *Consiglio generale* per un anno, due dei quali dovevano essere dottori in legge (parte Consiglio generale 16 maggio 1592). Il loro compito principale era quello di «sindacar ... tutti gli ufficiali..., tanto di città quanto fuori, e per tale effetto avevano luogo in Consiglio per lodare, o riprendere le buone, o male operazioni di ognuno»²⁷. Avevano quindi diritto a partecipare al *Consiglio generale* ed a votare, nonché ad intervenire nell'attività del *Consiglio dei XVI*, dei *Deputati* ad utilia e dell'*ufficio di Sanità*. Altre loro incombenze erano: «sindacare li massari della Camera dei pegni ... difender le cause del Lazzaretto, tanto pro, quanto contro ... provare le controprove ... de' cittadini ricercanti l'aggregazione al Consiglio ...[ed infine] ... ad ogni terminazione in materia di Prove che si portasse al magnifico XVI, si doveva ricercare l'intervento de' detti Sindici di Comun»²⁸. Si trattava quindi di un organo di controllo dell'attività del *Consiglio generale* in particolare e dell'amministrazione comunale in generale, paragonabile, per certi versi, ai «revisori dei conti» dei moderni enti locali, o ai «probiviri» delle attuali società.

L'istituzione è stata soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano ed anche, probabilmente, quelle dei *sindici alle Vicarie*, per poi essere definitivamente abolita con l'arrivo dei Francesi nel novembre del 1805.

I SINDICI ALLE VICARIE (1475-1805)²⁹

Istituiti con parti del *Consiglio generale* 27 aprile 1475 e 12 gennaio 1576, erano in numero di quattro, eletti dal *Consiglio generale* per tre anni, due dei quali dovevano essere dottori in legge. Il loro compito principale era quello di «sindacare non solo il Vicario, ma il nodaro ed altri ufficiali intervenienti alla vicaria»³⁰. Dovevano quindi recarsi direttamente nelle vicarie «per sindacare le persone destinate nelle rispettive ville, indicano il giorno del loro arrivo»³¹ e potendosi inoltre trattenere in esse «per due giorni intieri ... e le vicarie [dovevano] concorrere alle spese per i suddetti e per i loro cavalli»³². Quando

²⁴ Parte del Consiglio generale 21 gennaio 1655, *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova*, cit., p. 47.

²⁵ «*Fattor primo della città*, ... deve giornalmente essere al servizio de' magnifici Deputati, così nei consigli come nelle pubbliche funzioni, riscuotere le poche rendite della città e soddisfare le spese minute ordinate dalle deputazioni, tenendo appositi registri, ... dura in vita, ma viene riconfermato dal Consiglio ogni biennio; ... *Fattor secondo della città*, ... deve pur esso giornalmente ritrovarsi al servizio de' nobili deputati, come pure nei consigli, pubbliche funzioni, etc. ... dura in vita, ma viene riconfermato annualmente dai voti del Consiglio» (Allegato 1: *Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancelleria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete in Elenco degli uffici civili e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova*, cit.)

²⁶ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 162 CD-ROM

²⁷ *Incombenze e diritti delli quattro Sindici di Comun compilate in esecuzione dell'atto 1758, 25 agosto, e pubblicate in relazione all'atto 1777, 13 novembre*, Padova, Conzatti, 1777, p. IV-V

²⁸ *Ibidem*

²⁹ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 163 CD-ROM

³⁰ *Incombenze delli Sindici alle Vicarie*, Padova, Conzatti, 1777, p. III

³¹ *Ivi*, p. IV

³² *Ivi*, p. V

accertavano dei fatti commessi «contro le pubbliche prescrizioni e gli Statuti di Padova, [dovevano] procedere all'ascolto dell'inquisito coll'esame de' testimoni»³³ e, se nel caso, istruire i processi contro i funzionari che non avevano agito correttamente, rinviandoli al giudizio dei *deputati attuali* e del *Consiglio generale*, il quale poteva anche decidere la loro destituzione dall'incarico e l'inflizione della «pena prescritta dagli Statuti, metà destinata al sindaco, l'altra al Comune»³⁴. D'altra parte però gli stessi sindaci, nel caso i vicari avessero agito correttamente, dovevano ugualmente avvertire *deputati* e *consiglio* in modo che fossero «pubblicamente lodati li vicarii che esattamente [avessero] adempiuto il loro dovere»³⁵.

L'istituzione fu soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Dai verbali del *Consiglio generale* risulta però che, durante la prima dominazione austriaca, tale istituzione venne riletta solo una volta, nella seduta del 22 aprile 1800. Considerata la mancanza di un archivio di quest'istituzione e di altre informazioni a riguardo, si può ipotizzare che tale carica sia stata successivamente soppressa e che le funzioni dei *sindici alle Vicarie* siano state attribuite ai *sindici di Comun*.

I CAVALIERI DI COMUN (1362-1805)³⁶

Altre denominazioni: Milites Communis.

Era una magistratura civica che si occupava di esercitare la vigilanza sull'esecuzione delle norme in materia di annona e di polizia urbana. Possono essere paragonati, per certi versi, ai moderni corpi di polizia municipale. La loro carica era prevista già nello Statuto Carrarese del 1362, in numero però di cinque e con l'appellativo di *Milites Communis*, denominazione che è rimasta anche nello Statuto riformato del 1420, il quale inoltre stabiliva il loro numero in due e determinava puntualmente le loro incombenze. Con le parti 6 febbraio 1597 e 30 gennaio 1613 vennero poi stabilite altre norme sulla loro elezione, come quelle che dovessero essere cittadini originari di Padova ed avere un'età tra i 30 e i 50 anni. Con la parte 8 giugno 1660 venne infine fissato il loro numero in quattro, due nei primi sei mesi dell'anno e due nei secondi sei, la loro elezione annuale da parte del Consiglio generale e la contumacia di quattro anni. Pur avendo, almeno negli ultimi anni del XVIII secolo, un cancelliere addetto alle loro pratiche, anche se in condominio con la Presidenza agli incendi, la loro attività veniva svolta sotto il controllo dei Presidenti alle vettovaglie ed in collaborazione quindi con l'Ufficio alle medesime.

Nel periodo Democratico (1797-1798) i Cavalieri di Comun furono soppressi, come tutte le altre magistrature civiche, mentre l'Ufficio alle vettovaglie continuò ad operare con il medesimo personale, con continuità istituzionale ed archivistica, dapprima all'interno della Municipalità, come Comitato alla sussistenza, pesi e misure.

³³ *Ibidem*

³⁴ *Ivi*, p. VI

³⁵ *Ivi*, p. V

³⁶ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 19 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Parte presa nel Consiglio di Padova e decretata dall'eccellentissimo Senato per la buona regola di quello*, Padova, Penada, 1723 [si tratta della parte 8 giugno 1660]; *Parte del Consiglio della mag. Città di Padova, in materia di Cavalieri di Comun delli anni 1597 & 1613*, Padova, Frambotto, 1665 (Archivio di Stato di Padova, *Magistrature e cariche diverse*, b. 54); *Allegato 3: Cavalieri di Comun dell'Elenco degli uffici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, quelli numerati sono compresi negli annessi fogli in esecuzione degli ordini della regia Commissione camerale 15 maggio 1798; gli altri soltanto in questo indicati, o perché dipendenti dalla generale Intendenza delle regie Finanze o quantunque civici per non avere ministero, né gravitare perciò su alcun erario*, [Padova], [luglio 1798, riportante la situazione al 1796], (Archivio di Stato di Padova, *Miscellanea P*, b. 7, fasc. [10]); decreto 1° dicembre 1805 del Governo provvisorio del Padovano, (Archivio di Stato di Padova, *Miscellanea civile*, b. 150); Ordinanza della municipalità di Padova 31 luglio 1806 (Archivio di Stato di Padova, *Atti comunali*, b. 22; anche in *Ivi*, *Miscellanea civile*, b. 179); *Relazione sul ministero dei Cavalieri di Comun*, [Padova], [febbraio 1798], (Archivio di Stato di Padova, *Magistrature e cariche diverse*, b. 6, fasc. "e" *Carte prodotte dai diversi officij alla nota dei loro onorari e incerti*, f. *Cavalieri di Comun*); *Statuti ordini leggi diritti ed incombenze de' magnifici signori Cavalieri di Comun*, ms., [Padova], [Cancelleria della città], [1794?], (Biblioteca civica di Padova, BP.962)

I quattro Cavalieri di Comun furono quindi restaurati nel 1798 con l'arrivo degli Austriaci e tornarono a svolgere le loro mansioni, che vengono così descritte in una relazione del luglio 1798: «far eseguire in questa città e sua giurisdizione tutte le leggi e discipline emanate in materia di vettovaglie e invigilar che non nascano frodi, massime nelle misure, al qual effetto è loro dovere di visitare frequentemente le piazze e le botteghe e mercati. Sono altresì affidate alla loro vigilanza le discipline tutte che concernono la decenza, lo sgombro e comodo passaggio delle strade della città, dei portici, dei selciati». Quando Padova fu nuovamente occupata dai Francesi nel novembre del 1805 e venne istituito il Governo provvisorio del Padovano e poi il Magistrato civile, con decreto 1° dicembre 1805 i Cavalieri di Comun e i Presidenti alle vettovaglie furono concentrati in un'unica magistratura. Con l'emanazione infine dell'ordinanza della municipalità 31 luglio 1806 le loro prerogative vennero attribuite direttamente alla municipalità e l'Ufficio alle vettovaglie divenne l'Ufficio annona; successivamente le funzioni in tale ambito vennero svolte direttamente dalle sezioni della Municipalità.

I PRESIDENTI AGLI ORI E MONETE (1555-1806)³⁷

Altre denominazioni: Signori agli Ori e monete, Cittadini sopra Ori e monete, Presidenti sopra ori e argenti

I Presidenti agli ori e monete furono istituiti inizialmente in numero di tre con parte del Consiglio generale 31 dicembre 1555: la loro carica era triennale e la loro elezione direttamente da parte del Consiglio medesimo. L'ufficio disponeva di un ministero composto da un cancelliere e un fante ed era loro compito di vigilare sugli abusi e «rialzamenti» delle monete d'oro e d'argento, controllando il divieto di utilizzo di quelle «scarse e forestiere di bassa lega» e comminando sanzioni anche per la mancanza del bollo. A tale scopo dovevano visitare le botteghe e i laboratori degli orefici della città e della provincia almeno una volta al mese.

Le prerogative di questa magistratura rimasero le medesime durante tutto il periodo veneziano e, dopo la sua temporanea soppressione durante il periodo Democratico (1797-1798), venne restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798, esercitando le medesime funzioni anche durante la Prima dominazione austriaca (1798-1805).

Con l'arrivo dei Francesi, nel 1805, mantenne per qualche tempo le sue prerogative finché, con l'ordinanza della Municipalità 31 luglio 1806, che riorganizzava completamente le istituzioni comunali, venne definitivamente abolita assieme alle altre istituzioni restaurate del periodo veneziano, attribuendo i suoi compiti all'Ufficio Annona.

Istituzioni governative

LA CANCELLERIA PRETORIA (sec. XV-1797)³⁸

LA CANCELLERIA PREFETTIZIA (sec. XV-1797)³⁹

³⁷ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 138 CD-ROM. Si vedano inoltre: *Incombenze delli due cittadini eletti sopra gli Ori e monete*, Padova, Conzatti, 1777; *Allegato 1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancelleria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete dell'Elenco degli uffici civili e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, quelli numerati sono compresi negli annessi fogli in esecuzione degli ordini della regia Commissione camerale 15 maggio 1798*, cit.; Ordinanza della municipalità di Padova 31 luglio 1806 (Archivio di Stato di Padova, *Atti comunali*, b. 22; anche in *Ini, Miscellanea civile*, b. 179).

³⁸ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.6 – Rettori, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit. p. 166-167. Si vedano inoltre: S. MARIN, *L'anima del giudice. Il cancelliere pretorio e l'amministrazione della giustizia nello Stato di terraferma (secoli XVI-XVIII)*, in *L'amministrazione della giustizia penale nella Repubblica di Venezia: sec. XVI-XVIII. II. Retoriche, stereotipi, prassi*, a cura di G. Chioldi e C. Povolo, Sommacampagna (VR), Cierre, 2004, pp. 171-257; C. POVOLO, *Il romanziere e l'archivista: da un processo veneziano del '600 all'anonimo manoscritto dei Promessi sposi*, Venezia 1993 (Verona 2004); FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova*, cit., p. 111-123.

³⁹ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.6 – Rettori, come anche in: DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit. p. 166-167. Si vedano inoltre: MARIN, *L'anima del giudice. Il cancelliere pretorio e l'amministrazione della giustizia nello Stato di terraferma*, cit., pp. 171-257; POVOLO, *Il romanziere e l'archivista*, cit.; FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova*, cit., p. 111-123.

LA CAMERA FISCALE (sec. XV-1797)⁴⁰

IL VICARIO PRETORIO (sec. XV-1797)⁴¹

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.

I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia⁴².

Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'*Ufficio di sanità* - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. *Gravezze*, *Acque*, *Canapi*, *Vettovaglie*, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei *Rettori*, non contengono in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio *Ducali*, *Lettere avogaresche*, *Clero secolare* e altre.

⁴⁰ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 2.2 – Camera e Cancelleria fiscale, come anche in DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., p. 167-168

⁴¹ Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 10.1 – Sigillo, come anche in: DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 381-426, p. 393-396; DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., p. 164

⁴² Andrea Moschetti citato in R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova in Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, pp. 221-285, p. 231

Il fondo *Magistrature e cariche diverse*⁴³

Miscellanea di atti di magistrature civiche e governative padovane, molte di minore importanza. Tra le prime compaiono i ministri della cancelleria civica, il fattore di città, il procuratore alle liti di città, i cavalieri e i sindaci di comun; tra le seconde i ministri della cancelleria pretoria e prefettizia, il vicario pretorio, il vice collaterale, il castellano, i connestabili delle porte. Vi sono disposizioni anche su magistrature venete e una consistente raccolta di proclami a stampa. Si possono riconoscere almeno tre gruppi di documentazione: Norme e disposizioni generali sulle cariche pubbliche (1-8), Norme e disposizioni particolari sulle singole cariche pubbliche (9-52), Proclami a stampa (53-91). Il fondo è stato ricondizionato tra il 1903 e il 1938.

Le tre serie sono:

- 1) bb. 1-8, Norme e disposizioni generali sulle cariche pubbliche (1408-1809)
- 2) bb. 9-52, Norme e disposizioni particolari sulle singole cariche pubbliche (1336-1803), che si suddivide:
 - bb. 9-11, Cancelleria di città
 - bb. 12-13, Cancelleria pretoria e Cancelleria prefettizia
 - b. 14, Camera fiscale
 - b. 15, Cassa di città
 - b. 16-22, Fattore di città
 - b. 23, Fattore di città, Vicario pretorio, Vice collaterale, Notaio e Capitano delle prigioni
 - b. 24, Avvocato della città, Procuratore ad lites, Castellani, Connestabili, Provvigionati
 - bb. 25-26, Cavalieri pretori
 - bb. 27-28, Cavallari e portalettere
 - b. 29, Comandadori
 - b. 30, Trombetti di Corte e di Palazzo, Curiali e bassi ministri
 - bb. 31-44, Alfabeti, libri, bollettari e catastici dei ministri e degli stipendiati pubblici
 - b. 45, Cancellieri, cassieri e ministri dei comuni del territorio
 - bb. 46-47, Cariche delle podesterie e dei vicariati del territorio
 - bb. 48-49, Cariche del Consiglio cittadino, Deputati del Consiglio dei XVI, Deputati ad utilia
 - b. 50, Sindaci di Comun, Cavalieri di Comun, Provveditori sopra ori e monete, Deputati alle chiese, Presidenti all'esazione, Sindaci alle vicarie
 - bb. 51-52, Magistrature venete
- 3) bb. 53-91, Proclami a stampa (1531-1815)

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 2, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto⁴⁴.

⁴³ Descrizione tratta da: BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, cit., p. 233; A. MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi presentati al Congresso storico internazionale di Roma: aprile 1903*, Padova, Prosperini, 1903, pp. 43-90, p. 50; ID., *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi. Nuova edizione intieramente rifatta*, Padova, Nuova cooperativa tipografica, 1938, pp. 90-140, p. 97-98

⁴⁴ N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020
(http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 2 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_2.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 2.1 dell'Istituto.

Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	Ducali e decreti del Senato Veneto relativi a cariche pubbliche della Città di Padova.		1			1580-1753	
2	Ducali e decreti c.s.		1			1754-1796	
3	Ordini, decreti, proclami e lettere relativi alle incombenze in genere dei pubblici rappresentanti e dei ministri della Città di Padova.		1			1420-1796	
4	Notarella del reparto delle cariche civiche.	1				1781-1796	
5	Istruzioni per i pubblici uffici, organizzazione civile e atti diversi riguardanti cariche pubbliche durante le dominazioni francese e austriaca in Padova.		1			1797-1809	
6	Mansioni e onorari degli Uffici Pubblici in Padova.		1			1798-1801	
7	Elezioni e conferme alle pubbliche cariche e dei ministri di Città.		1			1424-1787	
8	Salari, mancie e utilità delle cariche pubbliche. Decime sugli uffici e cariche della Città esenti dal pagamento delle decime.		1			1408-1795 1472-1797	
9	Cancelleria di Città. Discipline e disposizioni di massima Utilità della Cancelleria Inventario di mobili. Elezioni di ministri di Cancelleria Ministri di Cancelleria e loro incombenze in complesso. Cancellieri di Comune o di Città. Nodari di Cancelleria. Vice - cancelleri di Città. Massari della Cancelleria.					1574-1740 1681-1696 1723 1420-1723 1642-1768 1420-1782 1436-1799 1469-1774 1583-1729	
10	Coadiutori della Cancelleria di Città.		1			1644-1775	
11	Coadiutori della Cancelleria di Città - tomo 145	1				1722-1782	
12	Copia del libro bollato del reggimento di Paolo Donato, podestà di Padova, per quello che riguarda la Cancelleria Pretoria Cancelleria Prefettizia - Tariffa di Cancelleria. Nodaro e Cancelliere Prefettizio. Utilità della carica. Coadiutore ordinario prefettizio.					1728-1730 1783 1742-1761 s.a. 1633-1797	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	Fante Prefettizio.					1750-1796	
	Ministri Prefettizi- Condanne e assicurazioni contro Ministri Prefettizi.	1				1542-1728	
13	Cancelleria Prefettizia Superiore - Processi, pro clami, lettere, decreti e altro.	1				1794-1796	
14	Camera Fiscale - Impiegati in genere della Came- ra Fiscale.					1658-1797	
	Scontro di Camera.					1605-1760	
	Stampatore Camerale. <i>Conte voluto e a pent in parte PASINI -</i> <i>Rede come del conto di conti delle P. Fiscal Camera</i>					1629-1782	
	Contadori e revisori.					1650-1730	
	Cancelliere o Notaio.					1680-1795	
	Residuario.					1730-1765	
	Massaro di Camera.					1765	
	Contador.					1766	
	Avvocato fiscale.					1770	
	Quaderniere fiscale.	1				1774-1787	
15	Cassa di Città - Quadernieri alla Cassa.					1540-1796	
	Incontri Tesorieri.					1636-1790	
	Incontri all'Esazione.					1637-1723	
	Inquisitore alla Cassa.					1687	
	Incontro dei Cassieri.	1				1724-1795	
16	Fattori di Città - Polizze - Tomo 1°; Fattori Milani e Cleris.	1				1664-1680	
17	Fattori di Città - Polizze - Tomo 2°; Fattore Cleris.	1				1680-1692	
18	Fattori di Città - Polizze - Tomo 3°; Fattore Tintori.	1				1730-1740	
19	Fattori di Città - Polizze - Tomo 4°; Fattori Ratti e Miglioranzi.	1				1741-1762	
20	Fattori di Città - Polizze - Tomo 5°; Fattore Miglioranzi.	1				1762-1765	
21	Fattori di Città - Polizze - Tomo 6°; Fattore Miglioranzi.	1				1765-1762	
22	Fattori di Città - Polizze - Tomo 7°; Fattori Casale, Piana, Ghisleni.	1				1768-1776	
23	Fattore di Città - Incombenze e, elezioni.					1633-1773	
	Sotto - fattori di Città.					1675-1735	
	Vicario Pretorio - Incombenze.					1420-1560	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	Terminazione dei Sig. Capi dell'Eccelso Consiglio de X che non si possano appellare in Vene- zia le sentenze del Vicario Pretorio.					1716	a stampa
	Capitoli prodotti da Gaetano Muneghina per conti- nuare nell'esercizio di assessore.					1723	
	Ducali che accompagnano alla carica Vicari Pre- tori.					1741-1780	
	Vice - Collaterale.					1680-1765	
	Notaio delle Prigioni.					1633-1666	
	Capitano delle Prigioni Pretorie.					1768	
	Deputato a far bollettini a fornarie fontecari.	1				1784	
24	Avvocato della Città e S. Monte.					1568-1763	
	Sollecitatori e Procuratori alle Litti di Città.					1581-1774	
	Cariche di Foro o di Palazzo.					1573-1789	
	Campanaro del Palazzo.					1649-1755	
	Fabbro di Città.					1652	
	Castellani, Contestabili e Provvisionati alle Porte della Città.					1723-1797	
25	Cavalieri Pretorii - Notarelle delle denunce dei Cavalieri Pretori.	1				1633-34, 37-39, 48-51.	
26	Cavalieri Pretori - Notarelle c.s.	1				1653-57, 1659-61.	
27	Cavallari e Portalettere - Nomine e conferme di Cavallari, affitti e vendite di Cavallarie.					1545-1788	
	Filza del Cavallaro della Ducal Camera di Padova.					1713-1715	
	Filza c.s.	1				1721-1723	
28	Filza del Cavallaro della Ducal Camera di Padova, reggimento di Nicolò Tron.					1737-1738	
	Lettere di diversi magistrati, che accusano rice- vute di soldo da pubblici cavallari.					1725-1740	
	Portalettere o Corrieri - Libro delle sigurtà dei Portalettere di Padova.					1616-1698	
	Tariffa per l'ufficio dei Portalettere; pagamento delle lettere e tramessi.	1				1658-1795	
29	Comandadori - Privilegi, parti e decreti, che re- golano le loro incombenze ed elezioni dei coman- dadori.	1				1336-1803	
30	Trombetti di Corte e di Palazzo - Processo tra Trombetti di Palazzo e Trombetti di Corte, elezio- ni, incombenze e altro.					1568-1796	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	Curiali e bassi ministri - Ducali per pagamenti; quartiere loro destinato e altro.		1			1733-1796	
31	Alfabeto dei Ministri dei sig.ri Mossari.	1				1620-1645	
32	Libro degli stipendiati e salariati della Città di Padova.	1				1540	
33	Libro c.s.	1				1552	
34	Libro c.s. nel reggimento di Vettore Contarini capitano.	1				1667-1668	
35	Libro c.s. nel reggimento di Giovanni Pisani Cap.	1				1679-1680	
36	Libro c.s. nel reggimento di Alessandro Molin capitano.	1				1693	
37	Libro c.s. nel regg.to di Francesco Soranzo cap.	1				1702-1704	
38	Bollettario stipendiati e salariati del regg.to di Antonio Loredan podestà vice capitano.	1				1727-1728	
39	Bollettario di stipendiati e salariati del regg. di Leonardo Pesaro cap.	1				1753-1754	
40	Bollettario di stipendiati, salariati e giubila- ti.	1				1763-1765	
41	Bollettario c.s.	1				1765-1766	
42	Bollettario c.s.	1				1769-1771	
43	Bollettario c.s. nel reggimento di Francesco Rota cap. vice podestà.	1				1771-1772	
44	Catastico salariati e provvigionati nella Camera Ducale di Padova.	1				s.a.(fine sec. XVIII)	
45	Scritture concernenti le <u>cariche</u> di cancellieri, cassieri e altri ministri dei Comuni <u>del Terri-</u> <u>torio.</u>		1			1272-1796	
46	Ducali e altre scritture le cariche delle podestarie di Camposampiero e di Castelbaldo; della Comunità di Cittadella; della Comunità di Cologna; del Vicariato di Conselve; della Podestaria di Este; della Comunità delle Gambarare; e della Podestaria di Marostica.		1			1756-1795 1740-1770 1688-1772 1742-1777 1592-1749 1742-1795 1760-1767 1764-1769	
47	Ducali e altre scritture riguardanti le cariche della Podestaria di Monselica; della Podestaria di Montagnana;					1735-1789 1663-1784	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	della Podestaria di Piove;					1743-1792	
	e del Vicariato di Teolo.		1			1741	
48	Cariche diverse conferita dal Consiglio della Città.		1			1420-1802	
49	Dispense, rinunzie, contumacie ed esclusioni dalle cariche di Consiglio e loro vendita o incamerazione.					1472-1792	
	Deputati del Magnifico Collegio dei Sedici - Elezioni e incombenze.					1539-1792	
	Deputati ad Utilia - Elezioni, incombenze, rinunzie ed elenchi di Deputati.		1			1372-1796	
50	Sindaci di Comun - Incombenze, diritti, intromissioni, ecc.					1420-1741	
	Cavalieri di Comun - Nomina e incombenze.					1433-1658	
	Provveditori sopra Ori e Monete - Elezioni, incombenze e diritti.					1555-1787	
	Deputati alle Chiese - Elezioni e incombenze.					1636-1737	
	Tesorieri - Incombenze e scossioni.					1667-1777	
	Presidenti all'Esazione - Nomina e atti diversi.					1689-1776	
	Nobili Eletti sopra il Fondaco dei Curami - Incombenze ed elezioni.					1704-1735	
	Sindaci delle Vicarie - Incombenze.					1777	a stampa
	Stimator di libri del Consiglio - Sigurtà proposte da Antonio Onorati, libraro.		1			s.a.	
51	Magistrature Venete - Istituzione e attribuzioni di varie magistrature venete.					1532-1789	
	Magistrato del Piovego - Casi diversi seguiti al Magistrato del Piovego.					1657-1678	
	Magistrato sopra Camere - Sindacazione sopra gravezze ed esazioni.					1701-1752	
	Deputati alla Provvigion del denaro - Scritture e letter relative a gravezze.					1720-1791	
	Inquisitori sopra Tariffe - Lettere.					1726-1727	
	Magistrato dei Cattaver - Lettere e terminazioni.					1749-1791	
	Magistrato dei Governadori delle Entrate - Lettere.					1767-1772	
	Inquisitori sopra Ori e Monete - Lettera.					1771	
	Magistrato dei Soprintendenti alle Decime del Clero - Lettere.					1772-1773	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	Leggi e discipline sui Ministri dell'Offizio Criminale o Misto di Venezia e stato per le esazioni spettanti al Consiglio dei Dieci.		1			1796	a stampa
52	Sindaci Inquisitori in Terraferma - Ordini et tariffe fatte dalli Ecc.mi Sig.ri Sindaci, Avogadori et Inquisitori in Terraferma et Istria da osservarsi nella Città e Territorio di Padova, Padova, G. Crivellari, 1629 (Seguono Ordini, Tariffe ed altro immateria di Sanità)					1629 1630-1760	a stampa
	Filza atti straordinari dei Sindaci Inquisitori in T.F.					1673	
	Regole et Ordini stabiliti dai Sindaci Inquisitori in T.F. per la Città di Udine e Patria del Friul, Padova, Sardi.					1697-1698	a stampa
	Spese per Sinadci Inquisitori.					1697-1699	
	Libro delle contumacie fatto nel Magistrato dei Sindaci Inquisitori in T.F.					1722	
	Parte e lettera per le cariche dei Sindaci Inquisitori in T.F.		1			1743	
53	Proclami a stampa, busta 1°		1			1531-1654	
54	" " " 2°		1			1655-1667	
55	" " " 3°		1			1667-1680	
56	" " " 4°		1			1680-1695	
57	" " " 5°		1			1695-1703	
58	" " " 6°		1			1703-1714	
59	" " " 7°		1			1714-1721	
60	" " " 8°		1			1721-1732	
61	" " " 9°		1			1732-1739	
62	" " " 10°		1			1739-1748	
63	" " " 11°		1			1748-1754	
64	" " " 12°		1			1754-1758	
65	" " " 13°		1			1758-1762	
66	" " " 14°		1			1762-1765	
67	" " " 15°		1			1765-1769	
68	" " " 16°		1			1770-1773	
69	" " " 17°		1			1774-1776	
70	" " " 18°		1			1777-1778	
71	" " " 19°		1			1779-1780	



ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Via dei Colli, 24 – 35143 Padova

tel. 049624146 - 049624466

PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it

PEO: as-pd@cultura.gov.it